aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0339581
del 25/06/2026

REGIONE LIGURIA

Servizio Urbanistica

Servizio Cave e Attività Estrattive

U.O. Paesaggio e Demanio Marittimo

REGIONE LIGURIA

Oggetto: **S1091 –** Comune di Pornassio IM – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 sul progetto volto alla riattivazione della coltivazione del sito estrattivo denominato Rivarini.

Proponente: Boero Lino e Ivano S.r.l.

Al
Settore regionale
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio.

Servizio Urbanistica
Fasc. class. MDM 2026/11.6.3/55

Servizio Cave ed Attività Estrattive
Fasc. class. MDM 2026/8.9.1/16

U.O. Paesaggio e Demanio Marittimo
Fasc. class. MDM 2026/8.9.1/18
Pratica n. 46.019

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. 2026-0235252 del 15.05.2026, con la quale si comunica la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto, si fornisce, per quanto di competenza delle scriventi Strutture, il contributo istruttorio.

Il sito di intervento è ubicato nel Comune di Pornassio (IM) ed interessa il complesso estrattivo denominato “Rivarini”.

Per ogni riferimento puntuale del progetto si rinvia alla documentazione resa consultabile sul sito istituzionale al numero di pratica S1091.

Sotto il profilo delle attività estrattive

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, per quanto di competenza del Servizio Cave ed Attività Estrattive si comunica quanto segue.

La cava in oggetto, già parzialmente sfruttata in passato, risulta attualmente non autorizzata; ad oggi La Ditta avente in disponibilità i fondi propone un programma di coltivazione e una conseguente ricomposizione ambientale del sito sulla base della programmazione di settore di cui alla DCR n. 7/2020 (P.T.R.A.C.).

Secondo quanto previsto dalla scheda 03.IM 01 del PTRAC vigente, il progetto presentato prevede una riattivazione della coltivazione, all’interno dei limiti imposti dal Piano Cave. In particolare, il programma proposto si pone l’obiettivo di coltivare il giacimento calcareo con incluse vene di marmo rosa attraverso uno scavo a trance orizzontali progressivamente discendenti e un piccolo scavo in fossa presso l’attuale piazzale principale di cava a partire da quota 1060 m.s.l.m. La conformazione degli scavi avverrà riprendendo ed implementando la situazione in essere, con l’obiettivo di sfruttare quanto più possibile il giacimento stesso. L’estensione degli scavi, pur rimanendo entro i 10 m dai limiti di CA definiti dal piano cave, si estenderà verso Nord, oltre i limiti dell’area estrattiva AE definita in cartografia, andando ad interessare per una ventina di metri l’area AC di collegamento. Approntate le piste di arroccamento per accedere alle aree sommitali, la coltivazione si svilupperà a partire dalla quota di 1101 m.s.l.m. per sbassi successivi con previsione

di tre gradoni con pedate rispettivamente a quota 1091, 1081 e 1071 m.s.l.m. fino a raggiungere il livello del piazzale esistente posto a quota1060 m.s.l.m. A partire da tale quota è prevista, infine, una coltivazione in fossa fino alla quota di base di 1045 m s.l.m. La coltivazione del giacimento prevede una estrazione di circa 80.000 mc di roccia calcarea, idonea alla produzione di materiali ornamentali, massi da scogliera per difese spondali, marittime e fluviali e, infine, sabbie e ghiaie attraverso processi di frantumazione e vagliatura del tout-venant in impianto idoneo.

La ricomposizione ambientale prevede in prima istanza il riempimento della fossa da quota 1045 a quota 1060 m.s.l.m. e, a seguire, la realizzazione di un rilevato di materiali inerti con funzione di consolidamento della porzione basale del fronte e di parziale mascheratura del fronte stesso fino alla quota di circa 1093 m.s.l.m. La realizzazione della ricomposizione ambientale avverrà mediante l'apporto di terre e rocce da scavo (colonna A tabella 1 allegato 5 titolo v parte iv 152/06), rifiuti da estrazione, rifiuti inerti sottoposti ad attività di recupero R10 e materie end of waste, coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. n 672/2019, per un quantitativo pari a circa 100.000 mc.

La porzione superiore del fronte di scavo pregresso, non interessato dal nuovo progetto, rimarrà visibile consentendo di evidenziare le caratteristiche litologiche e petrografiche dei materiali oggetto di coltivazione.

Alla quota di base dello scavo in fossa è prevista la realizzazione di un sistema di drenaggio delle acque, costituito da una serie di tubi fenestrati disposti a raggera in grado di raccogliere le acque di fondo e scaricarle in tubi ciechi posizionati all'interno di fori di smaltimento, ubicati sul lato valle della fossa stessa. Una volta terminate le operazioni di riempimento della fossa, prima di proseguire con i lavori di abbancamento fuori terra, sarà realizzato un sistema di impermeabilizzazione sovrastato da un sistema di drenaggio per l'allontanamento delle acque sotterranee provenienti dal rilevato. Relativamente alla geometria del rilevato, al fine di interrompere la continuità delle scarpate e favorire l'intercettazione delle acque di ruscellamento superficiale, sono stati previsti piani intermedi a quota 1062 e 1081 m.s.l.m. fino a raccordarsi con il piano sommitale a quota 1093 m.s.l.m. Alla base delle scarpate sono previste strutture in terre rinforzate di altezza rispettivamente pari a 2,1 m. e 3,0 m. estese all'intero fronte.

Il rilevato sarà realizzato in modo tale da favorire la canalizzazione e la raccolta delle acque superficiali provenienti dai piani di abbancamento che, come per le acque raccolte durante la fase di scavo, dovranno essere indirizzate verso ESE e quindi in una vasca di decantazione adeguatamente dimensionata (a quota 1042,65 m s.l.m.); successivamente saranno convogliate nella canaletta di gronda realizzata lungo il lato monte della sede stradale di accesso, fino all'intersezione con il rio Vernei, dove potranno essere smaltite.

Il cronoprogramma dei lavori, stante l'attuale domanda/offerta di mercato, prevede per le fasi di scavo una durata di poco più di 8 anni (100 mesi) e per le fasi di abbancamento una durata di 8 anni (96 mesi).

In relazione a quanto sopra, verificata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, si comunica, per quanto di competenza dello scrivente Servizio, che il programma di coltivazione proposto è coerente con la scheda di progetto del citato P.T.R.A.C. e con le relative Norme di Attuazione; eventuali approfondimenti progettuali saranno richiesti durante la fase istruttoria per il rilascio dei titoli abilitativi.

<u>Sotto il profilo della strumentazione urbanistica locale</u>

Esaminata la documentazione resa disponibile sul sito regionale, comprensiva delle integrazioni pervenute, per quanto di competenza del Servizio Urbanistica si comunica quanto segue.

Oggetto del presente progetto è la ripresa delle attività di coltivazione del sito estrattivo denominato "Rivarini", raggiungibile mediante una strada sterrata comunale che si dirama dalla S.S. n. 28 del Colle di Nava, che dalla documentazione risulta essere all'interno del P.T.R.A.C. (Numero 03.IM 01 Ambito 3 Albenga Finale).

Sulla base di quanto sopra esposto, per quanto di competenza, sotto il profilo urbanistico, non si ha nulla da rilevare.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

Esaminata la documentazione resa disponibile sul sito dedicato, con riferimento ai profili riconducibili al comparto paesaggio si evidenzia quanto segue.

L'area interessata dagli interventi riguarda in maggior parte un ambito già interessato da attività di coltivazione con riferimento al quale venne rilasciata la pertinente autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

Detto areale ricade in area classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico come zona ANI MA, ovvero "Area insediata in regime di mantenimento", disciplinata dall'art. 52 delle relative N.d.A. Inoltre, l'ambito interessa un ambito vincolato paesaggisticamente ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. g) del D. Lgs. n. 42/2004.

La presente proposta progettuale prevede la ripresa dell'attività di estrazione ed una successiva fase di riqualificazione che consentirebbe di dare corso, ancorché attraverso una progettualità diversa da quanto già favorevolmente valutato, alla riqualificazione dell'ambito paesaggistico ad oggi ancora costituito da una parte del fronte relitto.

Pertanto, limitatamente alla fase valutativa di tipo ambientale, considerata comunque la finalità di recuperare parzialmente a fine coltivazione un effetto di ricomposizione del versante e sua rinaturalizzazione, non si ravvisano particolari elementi di criticità. Resta ferma la possibilità di perfezionare in fase autorizzativa eventuali elementi progettuali di dettaglio.

AB/EB/FD

Il Dirigente del Servizio
Cave e Attività Estrattive
Arch. Laura Levi
F.to

Il Dirigente del Servizio
Urbanistica
Arch. Luana Lapini

Firmato digitalmente da: LUANA LAPINI
Regione Liguria
Firmato il: 25-06-2026 10:31:28
Certificato valido dal 12-06-2026 al 12-06-2029

Il Dirigente dell'U.O.
Paesaggio e Demanio Marittimo
Dott. Luca Parodi

Firmato digitalmente da: LUCA PARODI
Regione Liguria
Firmato il: 23-06-2026 17:02:29
Certificato valido dal 31-05-2026 al 31-05-2029